

Nel ricordo di don Ivan Martini la testimonianza di Anna Tommasi missionaria in Malawi in diverse parrocchie della diocesi

C'è sempre qualcuno più povero

Magda Gilioli

L'incontro con Anna Tommasi, missionaria laica del F.A.L.M.I. in Malawi, è stato possibile grazie a don Ivan Martini che dieci anni fa iniziò un rapporto epistolare tra i detenuti che seguiva al carcere Sant'Anna di Modena con quelli delle carceri dove opera questa missionaria. Nei giorni scorsi Anna è stata a Carpi, accompagnata da un suo collaboratore, Mohyo Meja, per incontrare varie realtà della diocesi dove ha potuto illustrare la sua opera e ringraziare degli aiuti ricevuti a sostegno dei suoi progetti. I primi ad accoglierla nella loro casa sono stati i famigliari di Don Angelo ed Aurelia Chiossi che, in loro memoria, hanno finanziato la costruzione dell'asilo nel villaggio di Chembera per accogliere settanta bambini che, normalmente, si radunano sotto una tettoia di paglia. E' poi stata la volta dei circa sessantacinque cresimandi della parrocchia di Quartirolo, che l'hanno tempestata di domande a partire dalla sua vocazione, alla partenza per il Malawi, la difficoltà ad imparare una lingua nuova, come si mantiene, il lavoro con i carcerati. A questo vivace momento di scambio, è poi seguita la celebrazione eucaristica parrocchiale, al termine della quale Anna ha ringraziato tutti per l'offerta ricevuta lo scorso anno grazie ad una parte dei proventi della Sagra della Madonna della Neve, per la costruzione del tetto della chiesa di Chavala. "E' un villaggio sperduto, per raggiungerlo servono tre ore di macchina su strada sterrata - racconta Anna - loro avevano bisogno della chiesa e della scuola per i loro ragazzi. Quando io ho chiesto come mai hanno dato la precedenza alla chiesa, loro mi hanno risposto 'prima diamo la casa al Signore, poi ai nostri figli' ed hanno visto giusto perché ora abbiamo presentato il progetto della costruzione della scuola ad una fondazione tedesca che ne sta valutando il finanziamento". Il giorno dopo, al liceo Fanti, sono state quattro le classi incontrate da Anna per descrivere, grazie anche alla proiezione d'immagini e filmati, il lavoro che



Al Liceo Fanti



Con i giovani di Quartirolo

svolge ed ha ringraziato il gruppo "CIC Solidarietà" per il contributo dato per la costruzione di un asilo. Il 29 maggio, anniversario della morte di don Ivan, Anna ha presenziato alla messa a Rovereto, cui è seguita l'inaugurazione del monumento nel piazzale della chiesa e la processione terminata al cimitero sulla tomba del sacerdote. Grande commozione ha suscitato il suo ricordo di don Ivan, in particolare, la visita nella sua missione nel 2012:

Chi è Anna Tommasi

E' nata nel 1944 ad Affi (Vr), vive a Lunzu in Malawi con la missionaria Germana Munari dal 2002, entrambe sono consacrate dell'Istituto Francescane Laiche Missionarie di Maria (F.A.L.M.I.) di Roma. In Malawi, ha creato il gruppo della Gioventù Francescana in parrocchia, poi ha cominciato a seguire i detenuti malati del carcere di Chichiri. Poiché l'unico pasto quotidiano consiste in un piatto di polenta e verdure cotte, Anna, una volta al mese porta a loro zucchero, uova, pesce secco, pomodori, farina e sapone. Grazie alle donazioni dell'8Xmille alla Chiesa Cattolica è riuscita a costruire un'infermeria con quindici posti letto per i malati più gravi ed anche una biblioteca per far studiare i detenuti che, così, una volta scontata la pena, hanno la possibilità di trovare un lavoro. Oggi segue dieci istituti penitenziari sparsi nel paese e, per coloro che escono, ha creato una cooperativa d'inserimento lavorativo riconosciuta dallo Stato, con sarti, magliai, coltivatori, falegnami, fabbri, carpentieri, muratori. Dà lavoro a circa cinquanta persone ed ha un negozietto, che fu finanziato dalla parrocchia di Rovereto, dove vendere i manufatti realizzati dal gruppo della sartoria mentre con il gruppo dell'edilizia ha fatto costruire quattro chiese, un campanile e gli asili. Gli asili, questo è un altro fiore all'occhiello di Anna: sono sessantacinque gli asili con circa tremilacinquecento bambini che segue con insegnanti e con un pasto giornaliero di semolino.

"Come era tanto originale e caotico esteriormente tanto era profondo interiormente e, quando alla sera, durante la celebrazione della messa, teneva l'omelia - ha affermato Anna - ci commuoveva per come sapeva riportare il vissuto della giornata nelle parole appena lette nel Vangelo. Non parlava l'inglese ne tantomeno il chichewua ma, con i ragazzi della cooperativa, è riuscito ad intendersi ugualmente tanto che gli hanno detto 'con Anna noi abbia-

mo una mamma, ora, con te abbiamo anche un padre'. Purtroppo lo è stato solo per un mese perché lui è tornato il 29 aprile ed il 29 maggio ci ha lasciato". Proprio, la preghiera in chichewua recitata da Mohyo Meja, uno dei responsabili della cooperativa, ha concluso questa bellissima serata organizzata con grande cura e attenzione dal parroco, don Andrea Zuarri. L'ultimo incontro di Anna Tommasi è stato domenica 1 giugno nella parrocchia di Santa Croce dove al termine della messa ha colpito tutti i presenti per la sua testimonianza di fede e di vita vissuta al servizio degli altri grazie alla consapevolezza di essere guidata costantemente dallo Spirito del Signore. Anna ci lascia con un messaggio di ammirazione e di incoraggiamento: "Ogni volta che penso a tutti voi della diocesi di Carpi mi commuovo perché, nonostante siete stati colpiti così duramente dal terremoto, avete sempre continuato ad aiutare i missionari, avete saputo guardare oltre le vostre sofferenze e tendere la mano a chi è più povero di voi". Certamente non rimane che ringraziare Anna per la bellezza della sua testimonianza ma siamo anche grati a don Ivan per averci dato e poi lasciato il grande dono di custodire e sostenere una missione così.

Rovereto

La Commissione pastorale della parrocchia di Rovereto, in memoria di don Ivan, ha deciso che nel giorno 29 di ogni mese le offerte raccolte durante la S. Messa, saranno destinate alla carità in favore di venti famiglie bisognose della parrocchia e a finanziare la costruzione del pozzo e dell'asilo nel villaggio di Wahio in Malawi.

Dal Benin Carla Baraldi Appello per un pozzo a Pererè

La missionaria Carla Baraldi rientrerà in Italia nei prossimi giorni per trascorre un paio di mesi di riposo ma ha anticipato il suo rientro con un appello per la costruzione di un pozzo nella sua missione (4.000 euro).

Carissimi tutti, sono a chiedervi un aiuto per la realizzazione di un pozzo che sarà scavato di lato all'orfanotrofio 'Casa della gioia' nella missione di Pererè dove io vivo e presto il mio servizio missionario. Purtroppo il cambiamento delle stagioni si ripercuote ovunque e, qui da noi quest'anno, la stagione secca è durata più a lungo ed ora, che siamo nel periodo delle vere piogge, non arrivano con la regolarità di un tempo. Si tratta di un pozzo profondo quindici metri, come quelli dei nostri nonni, con carrucola, corda e secchio così, se viene a mancare la luce, riusciamo ad avere ugualmente l'acqua. Il costo previsto, per avere il pozzo completamente finito, si aggira sui quattromila euro. Vi ringrazio per quello che potrete fare e per il vostro costante impegno nell'aiutare e alleviare tante sofferenze che vi giungono dalle Missioni.

Grazie buon lavoro e a presto!

Carla Baraldi



Dal Madagascar Luciano Lanzoni Inserimento lavorativo per ragazze

Luciano Lanzoni, missionario in Madagascar, sarà in Italia dal 18 giugno e rimarrà a casa per alcuni mesi.

Tra i progetti più recenti su cui Luciano è impegnato c'è quello rivolto all'inserimento lavorativo delle ragazze nella sua missione (1.440 euro).

Il territorio dove ha sede la Fattoria San Francesco si trova a dieci chilometri da Manakara nel sud-est del Madagascar, all'interno di una zona di bosco e foresta, a due chilometri dalla strada statale. Qui vi sono disseminate tante piccole abitazioni, capanne, dove vivono uno o due nuclei familiari e la fattoria, fa anch'essa parte di questa realtà. Da ormai quattro anni accogliamo qui i giovani e gli adulti di queste zone, per dei periodi di formazione spirituale e di lavoro nell'allevamento di bestiame e con le coltivazioni di caffè e spezie. Ma una realtà che più ci preoccupa sono proprio le ragazze e le giovani. Al contrario di quasi tutto il Madagascar dove la donna ha un proprio ruolo e spazio, qui le donne vivono completamente alle dipendenze degli uomini, non hanno diritti propri, ma solo in funzione delle "concessioni" dei loro uomini. Una ragazza attende, da un giovane o da un uomo anche molto più adulto di lei, che le offra le cose di cui ha bisogno: alimenti, vestiario ecc. e questo, quasi sempre, in cambio di prestazioni sessuali. È quasi scontato che una ragazza a 16-17 anni abbia già un figlio. Per permettere a loro di avere una maggiore autonomia, abbiamo iniziato ad offrire un lavoro: la selezione delle spezie che coltivano i ragazzi nella fattoria e che poi saranno rivendute. Vorremmo offrire ad una trentina di ragazze dai 14 ai 17 anni l'opportunità di lavorare, nel periodo di raccolta delle spezie, tre ore tutti i pomeriggi per quattro mesi, aggiungendo cinquanta centesimi al salario che abbiamo dato lo scorso anno per giungere ad un euro al giorno. Per rendere possibile questo, la richiesta che vi faccio è di aiutarmi a raccogliere 1.440 euro per dare un euro al giorno per quattro ore di lavoro per quattro mesi a trenta ragazze.

Luciano Lanzoni



Impresa Edile

Lugli geom. Giuseppe

via Martinelli 128 - Fossoli di Carpi - 059.669145 - 340.6094219 - lugligiuseppe@tiscali.it